



COMUNE DI BERGAMO



Istituto bergamasco per la storia della
Resistenza e dell'età contemporanea

In collaborazione con:

Scuola di Restauro "Camillo Boito" – ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA

Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei campi nazisti

LUOGHI
QUATTRO CAMPI, LA LORO STORIA, LA NOSTRA MEMORIA
Mostra documentaria e fotografica

A cura di Elisabetta Ruffini
Fotografie contemporanee di Isabella Balena

*A Dario Segre,
figlio e amico di buona memoria*

Presentazione

La creazione di simboli è connaturata ai processi di costruzione della memoria collettiva: i simboli semplificano la realtà, ma aiutano a mettere a memoria e a suscitare la memoria del passato che una collettività decide di conservare tra le cose da non dimenticare.

Dopo sessantacinque anni dalla liberazione dei campi e quasi dieci dall'istituzione del Giorno della Memoria è arrivato il momento di indagare come la memoria di alcuni campi si è andata costruendo all'interno della nostra collettività e come tale costruzione ha contribuito a definire la memoria collettiva della deportazione nel paese.

Il ripercorrere la storia, lo stratificarsi del tempo, l'edificarsi dei segni del ricordo di alcuni campi diventati oggi luoghi di memoria, permette di considerare il loro posto nell'immaginario collettivo e d'altra parte la loro influenza su di esso. Poiché la nostra indagine prende ad oggetto la memoria collettiva italiana della deportazione, la mostra si compone di due sezioni dedicate a Fossoli e Bolzano e di due dedicate a Mauthausen e Auschwitz. Le prime due permettono di verificare come si è andata costruendo la consapevolezza della deportazione dal nostro paese e della presenza sul territorio di un universo concentrazionario. Le altre due consentono di pensare l'evoluzione dell'immagine della deportazione e il significato ad essa attribuito all'interno della nostra collettività in un quadro internazionale.

Alcuni documenti aiutano a ricostruire la storia dei quattro campi, mentre le testimonianze dei sopravvissuti (disegni e parole) a tracciare quel percorso di memoria che dalla loro voce arriva al nostro presente che lo sguardo di Isabella Balena indaga e documenta.

La nostra fotografa

Isabella Balena ha intrapreso per noi un viaggio che l'ha portata da Fossoli ad Auschwitz, passando per Bolzano e Mauthausen. Alcune delle fotografie scattate durante questo viaggio compongono la sezione della mostra dedicata al luogo della memoria.

Isabella Balena, riminese, vive a Milano ed è fotoreporter dal 1991. Nell'ultimo decennio ha realizzato molti servizi fotografici in aree di conflitto: ex Jugoslavia, Medio Oriente (Israele, Palestina, Iraq), America Latina, Somalia, Kenia, Sudan. Ma soprattutto del suo lavoro ci ha colpito il racconto attraverso la fotografia della memoria della seconda guerra mondiale realizzato tra il giugno 2000 e il gennaio 2004 in un viaggio fotografico lungo tutta la penisola, sfociato nel progetto **Ci resta il nome** pubblicato da Mazzotta nel 2004. Al suo sguardo e alla sua abilità di fotografa ci siamo affidati per sollecitare, attraverso la suggestione dell'immagine, l'attenzione per il nostro passato e per il nostro presente.

Con Isabella Balena è previsto un incontro pubblico venerdì 29 gennaio 2010 alle ore 18:00, presso lo Spazio incontri Ubik in via Sant'Alessandro 1 a Bergamo.

Le collaborazioni

La parte storica è stata realizzata grazie al sostegno di molti. Un ringraziamento va all'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, all'Istituto di Modena, alla Fondazione Ex-campo Fossoli, alla Fondazione Memoria della Deportazione, al Museo Statale di Auschwitz, al Cdec di Milano, al Comune di Carpi, all'Archivio storico della città di Bolzano, ai Figli della Shoah, a Caterina Antonioli, a Giuliano Banfi, alla famiglia di Lodovico Belgiojoso, alla famiglia di Roberto Lepetit, a Lidia Minardi, a Leo Visco Gilardi, a Dario Venegoni, a Susanna Massari e Italo Tibaldi.

Caratteristiche della mostra

A ciascun campo (Fossoli, Bolzano, Mauthausen, Auschwitz) è dedicata una sezione della mostra e ciascuna sezione è divisa in una parte storica composta da tre unità (*La storia, Agli occhi degli altri, Agli occhi del mondo liberato*) e una dedicata al *luogo di memoria* e illustrata dalle fotografie contemporanee di Isabella Balena.

La mostra si compone di una sessantina di pannelli in forex. Durante i giorni di apertura si potranno prenotare visite guidate – concordando orario e giorno - telefonando all'Isrec Bg: 035 23 88 49. Per le scuole oltre alla visita guidata è possibile prenotare **due** dei seguenti laboratori:

1. Arte e memoria
2. L'universo concentrazionario
3. La fotografia e i campi

Durata visita guidata: h 1,30 – h 2,00

Durata visita guidata più laboratori: h 2,30 – h 3,00

Ingresso alla mostra libero

Apertura e orari:

Palazzo dell'ex Ateneo – Piazza Reginaldo Giuliani Città Alta Bergamo

Inaugurazione: mercoledì 27 gennaio 2010 – ore 18:00

27 gennaio 2010 – 14 febbraio 2010

da martedì a giovedì: ore 17:00-19:00

sabato e domenica: ore 10:00 – 13:00 / 15:00 – 19:00

Durante tutti i giorni della settimana sono possibili visite guidate per scuole o gruppi in orari da concordare telefonando al numero: 035 238849

Birkenau, 3 gennaio 2010 Foto di Isabella Balena ©

27 gennaio 2010 cartolina della memoria dell'Isrec Bg



Isrec Bg, Via Torquato Tasso, 4 - 24121 Bergamo
Casella postale 38 tel. 035 238849 fax 035 220525 e-mail isrecbg@iol.it